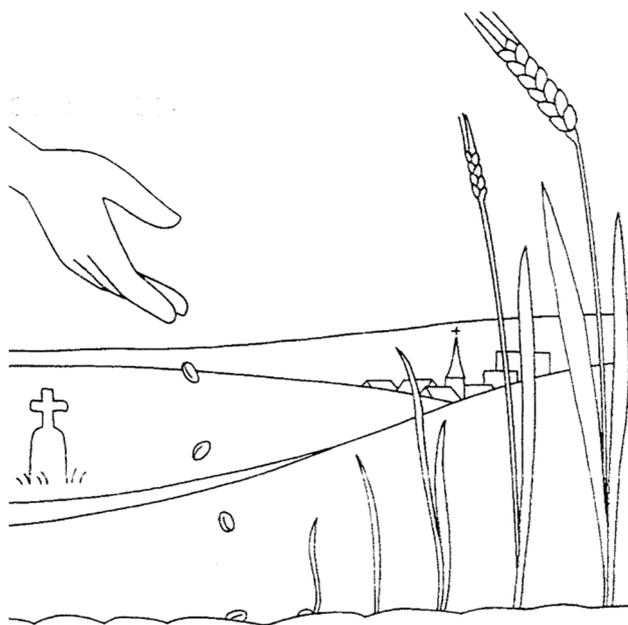


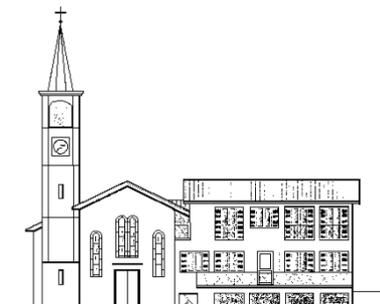
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

V Domenica di Quaresima



**SE IL CHICCO DI GRANO,
CADUTO IN TERRA,
NON MUORE, RIMANE SOLO ...**

Giovanni 12, 24



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

22 marzo

12

Preghiera

di Roberto Laurita

La tua ora, Gesù, è il culmine
di tutta la tua missione:
è il momento in cui trova compimento
ogni tua parola ed ogni tuo gesto,
è il sigillo inequivocabile
del tuo amore, della tua misericordia.

Proprio per questo non obbedisce
alla logica di questo mondo,
anzi, all'apparenza ha tutti i connotati
del fallimento e della sconfitta.

Eppure la tua vita inchiodata alla croce,
deposta nel grembo di un sepolcro,
è come seme che marcisce e muore
nel profondo della terra,
ma poi conosce una fecondità impreveduta.

Eppure proprio accettando di essere
il servo disposto a soffrire
a favore dell'umanità,
tu sconfiggi l'antico avversario
e apri la strada ad un'epoca nuova.

Certo, non è facile fidarsi
fino al punto da perdere la propria vita
per vederla trasformata in un'esistenza
che ha il sapore dell'eternità.
Ma proprio se ce la teniamo stretta,
se ci preoccupiamo solo di preservarla
da pericoli e da fatiche,
da rischi e da tensioni,
finiamo col perdere tutto.

Tu tracci davanti a noi
una strada di morte e resurrezione
e per primo la percorri, determinato
ad andare fino in fondo, per amore.

L'IMMAGINE DEL CHICCO DI GRANO

(Gv. 12,20-33)

A questo punto del cammino quaresimale potremmo tentare un riassunto per immagini simboliche, così troviamo che all'inizio ci è stato indicato il Libro della Parola (Vangelo) a cui convertirci, poi la Tenda sul Monte ci anticipava la gloria futura, quindi il Tempio (Corpo di Cristo) come il luogo privilegiato dell'incontro con Dio, e da ultimo la Croce, dove è stato innalzato il Figlio dell'uomo, che diventa il grande segno luminoso della Salvezza. Come in un percorso in crescendo veniamo accompagnati verso la grande festa di Pasqua. Ma prima di assaporare la gioia della vita nuova, del dono meraviglioso del Risorto, si parla ancora di morte, attraverso l'immagine del chicco di grano: ***"...se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo, se invece muore produce molto frutto"***. Un'altra immagine, tratta dalla natura, per farci capire e farci entrare in profondità nelle dinamiche della nostra umanità, per condurci alla vita più alta, quella di Dio. Questa è una legge della natura che non manca di stupirci: il seme deve conoscere la morte nel profondo della terra per far nascere una nuova vita e portare frutto. A vederlo marcire sotto terra sembra che ogni speranza sia perduta, ad uno sguardo superficiale appare come il fallimento più completo. Invece no, è solo una fase, un momento della storia, il momento più terribile e doloroso, ma non

l'ultimo, perché la storia continua e si apre ad una realtà inaspettata e meravigliosa: una vita nuova mai sperimentata prima. La storia del seme è una legge della natura, ma è anche la storia di Gesù. Sì, per quanto sia sconcertante, per vincere la morte Gesù deve lasciarsi inghiottire da essa, al punto da sembrare uno sconfitto, un perdente. Gesù sembra ingoiato dalle forze del male, ridotto al nulla. E invece il suo amore risulterà vittorioso e offre salvezza a tutti quelli che credono in lui. Giovanni aveva capito e creduto tutto questo al punto da identificare la morte di Gesù in croce con la gloria celeste: ***“Adesso l'anima è turbata, che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome”***. Ci sono due modi di vivere la morte: quello di pensare che la vita sia perduta per sempre, perché si è sempre vissuto in modo egoistico, l'altro è quello di credere che la vita sia trasformata in quella nuova ricevuta da Dio, perché si è sempre vissuto donandola, come dice Gesù: ***“Se uno serve me, il Padre lo onorerà”***.

Don Pietro

Annunciazione del Signore 25 marzo

Festa del Signore, l'Annunciazione inaugura l'evento in cui il figlio di Dio si fa carne per consumare il suo sacrificio redentivo in obbedienza al Padre e per essere il primo dei risorti. La Chiesa, come Maria, si associa all'obbedienza del Cristo, vivendo sacramentalmente nella fede il significato pasquale della annunciazione. Maria è la figlia di Sion che, a coronamento della lunga attesa, accoglie con il suo 'Fiat' e concepisce per opera dello Spirito santo il Salvatore. In lei Vergine e Madre il popolo della promessa diventa il nuovo Israele, Chiesa di Cristo. I nove mesi tra la concezione e la nascita del Salvatore spiegano la data odierna rispetto alla solennità del 25 dicembre. Calcoli eruditi e considerazioni mistiche fissavano ugualmente al 25 marzo l'evento della prima creazione e della rinnovazione del mondo nella Pasqua.

Martirologio Romano: Solennità dell'Annunciazione del Signore, quando nella città di Nazareth l'angelo del Signore diede l'annuncio a Maria: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo», e Maria rispondendo disse: «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola». E così, compiutasi la pienezza dei tempi, Colui che era prima dei secoli, l'Unigenito Figlio di Dio, per noi uomini e per la nostra salvezza si incarnò nel seno di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo e si è fatto uomo.



LA BELLA CALLIGRAFIA....

Mi ricordo, quando frequentavo la scuola elementare (quindi più di cinquant'anni fa!..), fra le attività vi erano i famosi esercizi di "BELLA SCRITTURA" quella a mano in corsivo, ripetuta fino all'esasperazione sui banchi di scuola con sofferenza di dita e gomiti. Esisteva già la penna stilografica, ma non era permesso usarla, era tassativo usare la penna con il pennino da intingere nell'inchiostro, con carta assorbente a portata di mano affinché si asciugasse subito. Il quaderno di bella scrittura doveva essere tra i più ordinati e senza macchie d'inchiostro, e me ne sono rimasti memorizzati alcuni particolari quali: l'apostrofo sulla lettera O in senso antiorario come una spettinatura, la zampetta finale della M con uno scattino verso l'alto e i ghirigori della lettera Z.

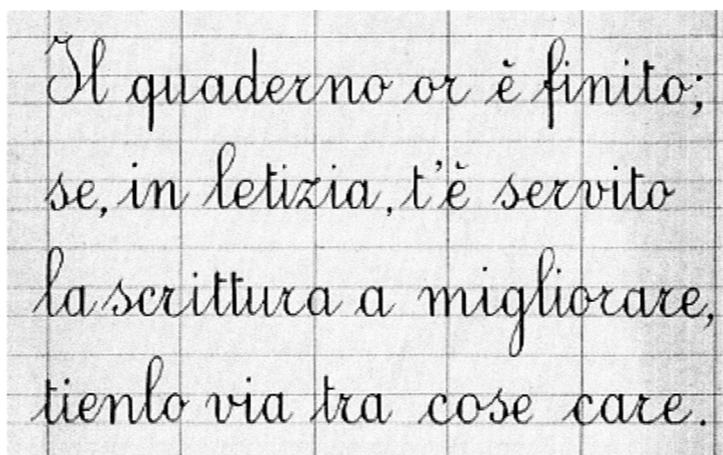
Anni addietro quando mio figlio incominciò a scrivere e rivelò una calligrafia abbastanza sgraziata chiesi alle maestre se non era il caso di migliorarla con opportuni esercizi, mi fu detto che in base alle nuove direttive della pubblica istruzione la "bella scrittura" non era più contemplata fra le aggiornate attività scolastiche. Capii che era stata abbandonata in favore delle tastiere dei computer e dei cellulari che hanno quasi raggiunto gli asili e la mia richiesta era ormai "demodé". E mio figlio ha continuato portandosi dietro la sua sgraziata e talvolta incomprensibile calligrafia.

Ultimamente però l'articolo di un quotidiano ha risvegliato i miei ricordi sembra che la calligrafia stia conoscendo una nuova stagione di gloria. Il merito va in parte ad una serie di ricerche scientifiche che vengono dall'America, la patria dell'era digitale. Alcuni test condotti tramite la risonanza magnetica, nell'Università dell'Indiana, hanno dimostrato che i bambini che hanno dimestichezza con la scrittura a mano dimostrano una maggiore attività neurologica nell'area del cervello rispetto a

quelli abituati alla tastiera del computer. Altri esperimenti hanno messo in relazione l'abitudine alla scrittura manuale con le regioni cerebrali connesse all'immaginazione ed alla creatività, ed i bambini che hanno sudato sulla calligrafia riescono ad esprimere nei temi idee più originali e personali rispetto ai "maghetti" del computer. Ad oggi l'attenzione degli educatori comincia a guardare indietro e lancia l'allarme sulla poca attenzione che viene riservata alla scrittura a mano nelle scuole primarie. In Inghilterra si corre già ai ripari e parecchie scuole hanno preteso che i bambini mettessero negli zainetti anche la stilografica, che richiede una certa destrezza nell'uso. Il "Time" americano ha dedicato un reportage sulla scrittura con una scoperta: la scrittura in corsivo, con le lettere legate le une alle altre, riproduce il fluire del pensiero, mentre i caratteri separati di una tastiera portano ad una frammentazione artificiale.

Non si tratta di dare un addio a computer e telefonini ... tutt'altro, ma piuttosto riconoscere la validità di entrambi e far convivere i due metodi in maniera corretta. Come dice Umberto Eco "le persone non viaggiano più a cavallo ma molti vanno a scuola di equitazione. Sarebbe una buona cosa se i genitori iscrivessero i figli alle scuole di calligrafia".

Doro



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 22 marzo V° DOMENICA TEMPO DI QUARESIMA

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Rosa, Ezio e Giuseppe.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Ferraris Adriana e Eugenio.

Lunedì 23 marzo SAN WALTER

- ore 18.00 S. M. per Marisa e Libero Clemente, Angelo Caprioli.

Martedì 24 marzo SANTA CATERINA DI SVEZIA

- ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 25 marzo ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

- ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 26 marzo SANT'EMANUELE

- ore 18.00 S. M. per Emidio.

Venerdì 27 marzo SAN RUPERTO

- ore 17.25 VIA CRUCIS.
ore 18.00 S. M. per Alessandro e Carla.

Sabato 28 marzo SANTO STEFANO HARDING

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Nobili Pierino.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Maria, Angelo, Oreste e Giuseppina Nolli. Per Mora Renzo. (trigesima)

Domenica 29 marzo DOMENICA DELLE PALME – PASSIONE DEL SIGNORE

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Poli e Bazzani.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per i defunti Francioli e Mazzoleni.

AVVISI

Domenica 22 marzo alle ore 15.30: VIA CRUCIS al Getzemani con i bambini di catechismo e le famiglie di Ramate e Casale. In caso di pioggia nella chiesa di Casale.

Mercoledì 25 marzo alle ore 21: PROVE DI CANTO.

Giovedì 26 marzo alle ore 15.30: VIA CRUCIS al Getzemani per le prime, seconde e terze Medie.

alle ore 21.00: Secondo incontro quaresimale sul tema: *“Globalizzazione della indifferenza”*, con la presenza di don Renato Sacco. Presso la chiesa di Ramate.

Venerdì 27 marzo alle ore 15.30: VIA CRUCIS al Getzemani per le Elementari di Ramate e di Casale.

alle ore 15.30: Incontro di catechismo per le terze Medie, all’Oratorio.

Sabato 28 marzo: VEGLIA DELLE PALME CON I GIOVANI DELLA DIOCESI.

dalle ore 16.30: Accoglienza presso piazza don Milani a **GOZZANO**. Seguirà uno spettacolo.

dalle ore 20.45: Testimonianze e celebrazione con il Vescovo, presso la chiesa di San Lorenzo.

OFFERTE

Presso la sacrestia sono disponibili le uova di Pasqua dell’OFTAL, al prezzo Euro 7.50 cadauna. Il ricavato sarà devoluto all’OFTAL per il trasporto dei malati a Lourdes che non possono pagarsi il viaggio.